

un ozio pernicioso i fanciulli dai 12 ai 14 anni. Una rilevante circostanza che di già concorre a facilitare la soluzione del problema è la recente istituzione da parte del Governo di scuole contro l'analfabetismo: scuole diurne per quelli che, abitando lontano dai centri non possono tornare nè tornano all'abitato per frequentare la scuola e, (ciò che rientra nella desiderata soluzione) scuole serali per coloro che, dopo il lavoro, vogliono compire la propria istruzione con vantaggio proprio e della nazione. Come è noto, tale compito il Governo ha diviso fra quattro enti che già i distinguevano per la loro opera altamente sociale e cioè: l'Opera per le scuole per i contadini dell'Agro Romano; la Società Umanitaria; l'Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia; e il nostro Consorzio di Emigrazione e Lavoro. Le istituzioni di tali scuole procedono alacramente e con immensa soddisfazione del popolo che quasi non crede alla realtà delle cose.

Noi quindi plaudendo a tale atto del Governo esprimiamo il voto che esso voglia con ogni mezzo a sua disposizione accelerare la preparazione dell'ordinamento scolastico onde il progetto della Sessione di Washington possa venire anche da noi tradotto in legge.

Quando si pensi che le limitazioni hanno effetto all'estero e si riversano sui nostri emigranti i quali debbono perciò venire tutelati al più presto, si sente più urgente il bisogno di provvedere e si formulano perciò i più vivi voti.

Cap. 4. — Lavoro notturno dei fanciulli.

Su tale progetto la relazione della Commissione nella scorsa Sessione parlamentare osservò che esso costerà qualche sacrificio alle nostre industrie, tale sacrificio viene ad essere quasi annullato in seguito alla serie di eccezioni che attenuano di molto la portata del provvedimento. Del resto il sacrificio verrebbe abbondantemente compensato dal vantaggio che ne conseguirebbe sia per lo sviluppo fisico dei lavoratori che per la loro preparazione morale. La preparazione morale conseguirebbe dal fatto che, vietato il lavoro notturno, i ragazzi potranno, dopo il lavoro, frequentare le scuole serali. A tale scopo la Commissione faceva voti speciali onde le scuole serali fossero maggiormente diffuse e gli interessati trovassero intorno a loro un ambiente morale che li sospingesse alla coltura: ai quali voti vivamente ci associamo.

PREPARAZIONE TECNICA

della MANODOPERA per MEZZO di CORSI PROFESSIONALI

L'« Italica Gens », Federazione per l'assistenza degli Emigranti oltre Oceano e nel Levante, Patronato di Roma, comunica:

Non abbiamo mancato di segnalare questo nuovo genere di lavoro ai nostri Uffici corrispondenti d'Italia, perchè vedessero se fosse il caso di promuoverlo nei centri di maggiore emigrazione, tenendo conto delle condizioni locali del genere di mestiere più particolarmente esercitato, degli operai che più difettano nella specializzazione.

Trascriviamo quanto ci viene comunicato, per un concreto e pratico program-

ma, da quegli Uffici i quali a parere nostro sarebbero in condizioni di potere svolgere un proficuo lavoro.

Segretariato del Popolo «Sette Comuni»
ASIAGO

« Questo Segretariato desidera promuovere una scuola professionale « Pro Emigranti ». Ma data la scarsità di mezzi e le condizioni speciali della zona che è fra quelle più danneggiate dalla guerra non si può fare assegnamento su eventuali aiuti finanziari da parte di Comuni e della popolazione, e perciò occorre l'appoggio il più largo possibile del Commissariato Gen. dell'Emigrazione ».

Segretariato del Popolo (Tocca Casauria).

CHIETI

« In seguito agli accordi testè intervenuti fra il Commissariato Generale dell'Emigrazione e il governo Brasiliano, considerato che questa regione è eminentemente agricola, e dà un forte contributo all'emigrazione, tenendo conto della necessità di inviare la nostra mano d'opera verso il Brasile, saremmo venuti nell'intendimento di costituire dei corsi speciali di agricoltura, che in unione alla Cattedra Ambulante Provinciale, potessero dare cognizioni esatte di tutto quello che serve a migliorare la coltura agraria. Si desidererebbe che tale iniziativa venisse dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, mettendo a disposizione l'opera nostra per lo svolgimento del programma ».

« Comitato di Emigrazione »

PERGOLA (Pesaro)

« Anche a Pergola, ove predomina mano d'opera edile, potrebbe benìmo per il prossimo inverno funzionare una scuola professionale a corso rapido per cementisti. Non abbiamo mancato di far risaltare i benefici che potrebbero dare ai nostri emigranti, conferendo col Pretore Presidente del Comitato Mandamentale e coi Sindaci del Mandamento.

A Pergola potrà facilmente sorgere una di tali scuole purchè ci si assicuri un aiuto finanziario. Questa è la difficoltà da superare. Per gli insegnanti si potrebbe facilmente rimediare ».

« Il Segretariato Pro Emigranti » «Ita-lica Gens» — Castelnuovo Monti.

« Nella nostra zona non dovrebbe esistere emigrazione né disoccupazione ».

Attualmente molti operai sono occupati in un bacino idro-elettrico e nelle opere di ricostruzione in seguito al terremoto del settembre 1920. Per richiamare i lavoratori alla terra, da molti inconsciamente abbandonata, procuriamo che siano costituiti, d'accordo con la cattedra di agricoltura, corsi speciali per insegnare i sistemi moderni di coltivazione e concimazione allo scopo di rendere più red-

ditizia la terra. Per tale nostra opera si richiede anche l'intervento del Commissariato dell'emigrazione ».

Segretariato del Popolo — Lanzo Torinese.

« La Commissione di questo Segretariato, considerato che nella zona di sua pertinenza non esiste disoccupazione, ha deciso di aprire una scuola per la buona massaia. Alle richieste quale lavoro intende compiere il nostro Ufficio con la scuola della buona massaia, e quali risultati pratici possa avere tale insegnamento in rapporto all'Emigrazione, si risponde:

1. A Lanzo da parte dei genitori si mandano le ragazze, appena possono essere ammesse, alle fabbriche. Quindi queste crescono senza saper dare un punto di cucito e senza saper preparare un po' di cucina. La scuola della buona massaia insegnerà a preparare con economia una buona cucina. Verranno radunate in giorni da fissarsi e si tasseranno di pochi soldi ciascuna. Una maestra di cucina spiegherà loro quanta carne pane, verdura, condimento sia necessario per quel dato numero di commensali; si porteranno le ragazze a comperare il necessario, si insegnerà a cucinare e si consumerà il pranzo ben preparato e con economia.

2. Come le ragazze condannate al lavoro da bambine nulla sanno fare, e sposate non sanno fare amare la casa dal marito, molte volte, passata la luna di miele, il marito si stanca del nessun ordine della casa e della enorme spesa fatta dalla moglie che pure non lo tratta bene, e quindi « emigra ». Qui non si emigra per mancanza di lavoro, che la campagna ne darebbe e ne danno ancora le fabbriche, ma « perchè la donna non sa fare un dolce nido alla casa ».

Segretariato Trentino di Emigrazione — Rovereto.

« ... Scuole per analfabeti sono superflue « perchè qui tutti sanno leggere e scrivere »; i minatori conoscono già tutti il loro mestiere. Invece incerta e non del tutto preparata è ancora la massa dei lavoratori edili, per i quali dei corsi accelerati, come quelli organizzati dal

Commissariato Generale dell'Emigrazione, sarebbero certamente utili. Quattro o cinque corsi del genere sono possibili. Un altro ramo, per il quale sarebbero provvidenziali corsi speciali, è quello dell'agricoltura con speciale riguardo all'eventuale impiego del nostro emigrante negli Stati Uniti e specialmente nell'America del Sud ».

Segretariato di Emigrazione -- « Itlica Gen », Senigallia.

« E' nostro intendimento di impiantare scuole pratiche di avviamento per preparare gli operai emigranti a divenire buoni tecnici nell'arte del cemento. Abbiamo già parlato con la ditta Lucci e Carbonari di qui che eseguisce lavori in cemento. Ha una scuola di disegno e dà serio affidamento per un lavoro tecnico rispondente agli scopi dell'emigrazione nostra. Di più la Ditta comprende la necessità di dare agli operai assieme all'istruzione tecnica anche un'elevazione morale, in modo da poter mandare all'estero operai buoni sotto ogni rapporto. E' ovvio che trattandosi di un'opera altamente filantropica, occorrerà dare i corsi gratuitamente, perciò noi chiediamo fin d'ora in quale misura, dietro la presentazione di un nostro progetto, il Commissariato di emigrazione sarebbe disposto a contribuire alle spese per la gestione della scuola ».

Segretariato di Emigrazione Vittorio Veseto.

« La disoccupazione si fa ogni giorno più grave i lavori pubblici, che davano vita alla classe operaia, vanno diminuendo. Le vie all'emigrazione non si aprono ancora per la massa di operai che nell'ante guerra cercavano lavoro all'estero. Per la maggior parte i nostri operai sono braccianti; vi è un numero discreto di specialisti, marmisti, cementisti, terrazzieri, minatori. A Vittorio esiste una scuola regia professionale d'Arti e Mestieri con reparti per falegnami, fabbri, modellisti, disegnatori, intagliatori. Nos è molto frequentata, specie per i corsi diurni, perchè gli operai devono procacciarsi con qualche lavoro il sostentamento alla vita. Noi proporremmo che a detta scuola fossero aggiunti altri reparti per muratori e cementisti; che fossero istituiti corsi accelerati per preparare appunto operai specializzati. Sarebbe necessario ottenere fondi per rendere possibile l'assegnazione di specialisti su sedi a coloro che si iscriveranno a detti corsi; ciò per facilitare la frequenza a corsi anche ad operai adulti. Inoltre ottenere dal Governo adeguato maggiore finanziamento alla regia scuola suddetta per gli ampliamenti occorrenti e l'assunzione del necessario personale insegnante ».

NOTIZIARIO

GERMANIA

LA SITUAZIONE OPERAIA NELLA ZONA D'OCCUPAZIONE BELGA

Settembre 1921.

Molti industriali tedeschi lamentano, che l'introduzione delle sanzioni sul lavoro da parte belga, ha prodotto un grave danno alla prosperità delle loro imprese.

Gli uni dimostrano le difficoltà che si incontrano per ottenere il permesso di intrarre le materie prime provenienti dall'Oltre Reno, cosa che porta spesso

una stasi nel lavoro per mancanza di materiale lavorabile. Altri invece affermano che la vendita dei loro prodotti in territorio non occupato, incontra le più grandi difficoltà dato l'alto costo, proveniente dall'imposizione di nuovi diritti di dogana; e fra questi ultimi si trovano soprattutto i fabbricanti di Sete, Velluti e di Cravatte.

Contrariamente, l'industria dei tabacchi (sigari e sigarette) che finora poteva essere in concorrenza solamente con i paesi della sinistra del Reno, giacchè i nuovi prezzi di dogana non gli permettevano più di concorrere con i prodotti